

---

## COSA SONO LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

---

### DEFINIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE CER

“Oggi la partita ecologica si gioca soprattutto nei territori, dove le persone vivono, lavorano, hanno relazioni. Si gioca coinvolgendo le comunità. È un impegno che può far sentire le donne e gli uomini del nostro tempo protagonisti di un cambiamento vero e responsabile verso le prossime generazioni. E mentre ci si prende cura della Terra, si riscopre il gusto delle relazioni, il senso del vivere insieme, la possibilità di risparmiare unendo gli sforzi” (Comitato Scientifico e Organizzatore Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, maggio 2022).

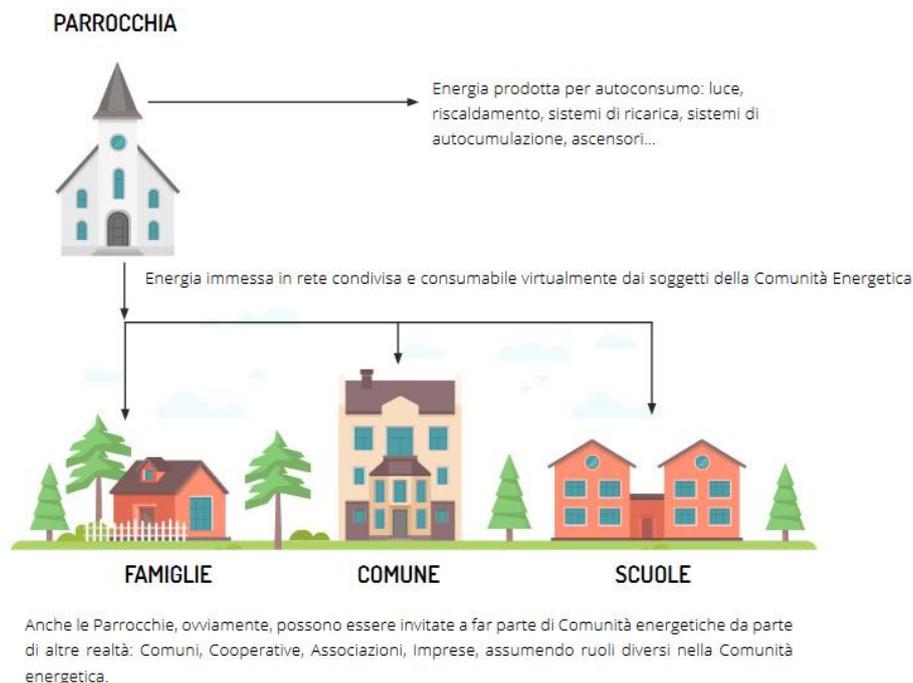
Una **Comunità energetica** è un soggetto giuridico, riconosciuto dal **decreto legislativo 199/2021**, che è stato emanato in Italia anche a seguito del recepimento di direttive europee. Questo soggetto giuridico si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di **persone fisiche, imprese, associazioni, enti locali ed enti religiosi**.

L'obiettivo principale di una Comunità energetica è fornire **benefici ambientali, economici e sociali** ai suoi membri e alle comunità locali in cui essa opera, attraverso la **produzione** e l'**autoconsumo** di energia da **fonti rinnovabili**. La CER si configura dunque come soggetto giuridico autonomo che non ha scopo di lucro (sono possibili diverse forme: associazioni, consorzi e società consortili, cooperative, fondazioni di partecipazione). Si definisce uno statuto e si nomina un referente (che può anche essere esterno) che tiene i rapporti con il GSE.

Vi è un **produttore di energia** (o più), che installa un impianto fotovoltaico (nessun singolo impianto di produzione da rinnovabili deve avere una potenza superiore a 1 MWp.). Possono essere anche utilizzate altre fonti di energia rinnovabile, specialmente in ambienti montani si possono usare piccoli impianti idroelettrici. Un esempio è quello della CER costituita nel comune di Venaus dove l'impianto è una piccola turbina inserita nella condotta principale dell'acquedotto di valle.

Questo soggetto poi, oltre a consumare l'energia che autoproduce, **condivide con altri soggetti** quella in eccesso. Gli impianti di riferimento della CER debbono essere entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021 (DLgs 199, art. 8, comma 1), ma l'ultimo decreto (DM414/24) specifica ulteriormente che essi **debbono essere entrati in esercizio dopo la costituzione formale della CER** (art. 3, comma 2c. Ciò vale a dire che al fine di ricevere gli incentivi essi devono essere collegati alla rete pubblica di distribuzione dell'elettricità dopo la formale istituzione della CER). Resta apparentemente ferma la possibilità prevista dallo stesso DLgs. 199 di recuperare poi fino a un 30% di potenza della CER da impianti precedenti (DLgs. 199, art. 31, comma 2d.).

Ecco un esempio schematico di condivisione di energia di una CER in cui il *prosumer* è una parrocchia [fonte immagine: Caritas ambrosiana, *Energia per le comunità*]:



La CER riceve dallo Stato un **incentivo** per l'**energia condivisa** con gli altri soggetti partecipanti che beneficiano così di uno scambio virtuale, in base a quanto disposto dal decreto attuativo del 24 gennaio 2024. Era prevista, entro 30 giorni da questo decreto, l'uscita di un **ulteriore decreto sulle regole operative**, proposte da GSE e previa verifica da parte di ARERA, che è stato pubblicato il 23 febbraio 2024 (DD22/2024). Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato quindi il documento del GSE, che disciplina le modalità e le tempistiche per accedere ai benefici economici previsti dal decreto di incentivazione del CER. Le regole, oltre che dal sito del Mase, sono consultabili anche dal sito del Gse.

Il MASE darà accesso alla **tariffa incentivante** fino al trentesimo giorno successivo alla data in cui venga raggiunto il **limite massimo** su scala nazionale di **5 GW di potenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2027** (chi avrà fatto domanda prima di questi due limiti avrà comunque diritto agli incentivi per 20 anni). Ad avere accesso agli incentivi non saranno solo le **CER**, ma anche i sistemi di **autoconsumo collettivo** da fonti rinnovabili e i sistemi di **autoconsumo individuali** di energia rinnovabile a distanza che utilizzano la rete elettrica di distribuzione.

La **piattaforma** per richiedere gli incentivi entrerà in funzione dall'**8 aprile 2024**.

L'incentivo in tariffa riguarda l'**energia scambiata**, ovvero l'energia che viene utilizzata dai membri della CER nel momento in cui l'impianto produce (l'unità minima è l'ora). Potranno accedere all'incentivo:

- Gli impianti con potenza massima **non superiore a 1 MW** (la stessa soglia vale anche per gli interventi di potenziamento) che presentino domanda di incentivazione al GSE **entro 120 giorni** successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti di riferimento (se il ritardo è maggiore, la domanda rimane valida ma comunque gli incentivi decorrono solo dalla data di presentazione della domanda);

- Le CER **che risultano costituite** alla data di presentazione della domanda di accesso agli incentivi (è dunque fondamentale costituire giuridicamente la CER prima della connessione degli impianti);
- Il requisito previsto dalla nuova normativa è che i partecipanti alla CER stiano sotto la **stessa cabina primaria** (alta-media tensione, verificabile sulla mappa interattiva del GSE).

Questi **incentivi** saranno concessi **per 20 anni** e i partecipanti della CER potranno decidere cosa fare di quel surplus economico annuale, ad esempio se distribuirlo tra i soci o se indirizzarlo verso progetti ad utilità sociale.

La **tariffa incentivante** è composta da **due componenti: una parte fissa e una variabile**. La parte fissa prevede tre scaglioni in funzione della taglia dell'impianto. La parte variabile è soggetta alle variazioni del prezzo di mercato dell'energia (Pz). **La tariffa incentivante aumenta al diminuire della potenza degli impianti e al diminuire del prezzo dell'energia (Pz)** così come riportato nella tabella seguente:



Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 120 €/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 110 €/MWh)
potenza > 600 Kw	60 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 100 €/MWh)

Inoltre, per tenere conto dei diversi livelli di irraggiamento sul territorio italiano, per gli impianti situati nelle Regioni del Centro e Nord Italia è prevista una **maggiorazione della tariffa incentivante** così come segue:

Zona geografica per gli impianti fotovoltaici	Maggiorazione tariffaria
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+4 € /MWh
Regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+10 € /MWh

Tra le novità, il MASE predispone un **tetto massimo di condivisione dell'energia (indicato precedentemente in tabella)** oltre al quale i benefici economici dovrebbero essere **destinati ai membri della CER diversi dalle imprese o utilizzati “per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione”**.

Inoltre, il nuovo decreto predispone un **contributo a fondo perduto rivolto alla costruzione di impianti al servizio delle CER nei piccoli Comuni sotto i 5000 abitanti** che copre fino al **40% dell'investimento** per la creazione di una CER. Questa misura è finanziata con un contributo di 2,2 miliardi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), con l'obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 Gigawatt entro la scadenza fissata ossia il **30 giugno 2026** (Alla data odierna, però, non risulta aperto alcun bando o avviso di erogazione a sportello, per i quali bisognerà verosimilmente aspettare la piattaforma del GSE). La costruzione degli impianti per i quali si chiederà di accedere ai fondi PNRR dovrà iniziare dopo la presentazione della domanda (DM414: art. 7, comma 2c). La data ultima per **presentare domanda di finanziamento** con fondi PNRR è fissata al **31 marzo 2025** (allegato 1 al DM 414, cap. 2, sez. 1, punto 2.1.1).

### Ulteriori aspetti tecnici:

- Il DM 414 all'art. 6, comma 2, ribadisce che l'energia immessa in rete da impianti realizzati usufruendo del 110% non può essere utilizzata per determinare l'energia virtualmente scambiata all'interno di una CER al fine del calcolo della tariffa incentivante. Parrebbe però (All. 5 al DD12/24, punto 14 delle Premesse) che anche l'energia immessa da tali impianti possa concorrere a determinare quella che viene chiamata “valorizzazione” dello scambio e che corrisponde ad una sorta di rimborso per il mancato uso della porzione di rete ad alta tensione (per il trasporto a distanze superiori a quelle dell'ambito di una cabina primaria).

- L'art. 6, comma 1, specifica che l'incentivo è cumulabile con contributi in conto capitale per la realizzazione dell'impianto finché questi non superano il 40% del valore dell'impianto. L'incentivo si riduce in proporzione inversa alla percentuale di contributo. L'all.1 al punto 4 dice che l'incentivo finale (TIF) è dato da  $TIF=TI \cdot (1-F)$  in cui F varia linearmente da 0 (quando non c'è nessun contributo) a 0,5 quando il contributo raggiunge il 40%. Non è chiaro se la limitazione riguardi il singolo socio che abbia ricevuto il contributo o l'intera CER.

- L'art. 3, comma 2g), del DM, insieme al punto 4 dell'allegato 1, stabilisce che qualora la quota di energia condivisa nella CER superi il 55% (se non si sono avuti contributi in conto capitale) o il 45% (se si sono avuti contributi) gli incentivi, corrispondenti all'eccedenza, possono andare solo ai soci diversi dalle imprese oppure essere destinati per finalità sociali che ricadano sul territorio in cui sono ubicati gli impianti.

- Le molte incertezze permanenti potrebbero essere chiarite dalle modalità di accesso alla piattaforma che dovrebbe attivare il GSE (quella entro 45 giorni).



Infine, Insieme alle regole operative, in vigore dal 23 febbraio, è poi partita nel frattempo, con il claim “InsiemeEnergia”, una **campagna di informazione sul territorio** che porterà rappresentanti del ministero e del Gse, con il supporto di Unioncamere, in ogni Regione e Provincia autonoma per far conoscere le opportunità derivanti dal decreto di incentivo delle Comunità Energetiche Rinnovabili: la prima tappa è fissata per lunedì prossimo a Bologna. Oltre al **tour in giro per l'Italia**, il Gse avvierà una serie di attività di comunicazione, promozione e assistenza per facilitare gli operatori nella **comprensione del meccanismo** e informare cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore di tutte le **opportunità** legate alla nuova misura. Oltre all'attivazione di webinar tematici, saranno potenziati i canali di supporto e assistenza, con l'attivazione di uno **sportello virtuale** per un'interlocuzione diretta tra gli utenti e i tecnici del Gse e con la creazione di un canale telefonico dedicato alle tematiche legate alle CER.

«Le Comunità energetiche rinnovabili e in generale l'autoconsumo diffuso, sono uno strumento fondamentale per garantire al Paese una **transizione energetica orientata alla decarbonizzazione dei consumi, all'indipendenza energetica e alla democratizzazione dell'energia** – ha spiegato il presidente del Gse Paolo Arrigoni, che ha aggiunto – Il Gse, braccio operativo del Governo, è a fianco del Mase già dalla prima tappa a Bologna del Tour dedicato alle Cer con nostri esperti che si

confronteranno con le imprese, le associazioni e gli enti locali”. Il Gse pubblicherà inoltre a breve un nuovo strumento attraverso il quale sarà possibile simulare la costituzione di una comunità energetica rinnovabile o un gruppo di autoconsumo e calcolare, oltre a costi e benefici economici, anche l’investimento iniziale e i tempi di ritorno.

[Link al testo integrale del decreto DM414: <https://www.mase.gov.it/comunicati/energia-mase-pubblicato-decreto-cer>

Link al decreto regole attuative CER: <https://www.mase.gov.it/comunicati/energia-approvate-regole-attuative-le-cer-pichetto-avanti-ritmo-serrato>

Altre fonti: <https://www.ilsole24ore.com/art/comunita-energetiche-via-libera-regole-operative-ecco-cosa-prevedono-pichetto-avanti-ritmo-serrato-AF0JAepC>

Note tecniche del Professor Angelo Tartaglia, membro del tavolo tecnico della Diocesi di Torino sulle CER]